

LA LETTERA DI DON PAOLO

“JE SUIS CHRÉTIEN”, MA SOPRATTUTTO “JE SUIS HUMAIN”



I tragici fatti di Parigi rischiano di dividere l'umanità in due: le stragi che meritano il nostro sdegno e quelle che ricevono solo indifferenza. Ma in tutti i casi, occorre difendere il valore più importante: la sacralità della vita

Carissimi sanfelicini, i fatti violenti di Parigi accaduti all'inizio del mese hanno avuto l'effetto di una forte scossa elettrica nella nostra vita: ci hanno brutalmente svegliato da un certo torpore che sottilmente e infingardamente ci portava a chiudere gli occhi di fronte ad una tragica realtà: l'esistenza del male, del *mysterium iniquitatis*. L'uomo è capace di male! Non è certo una novità, dirà qualcuno. Ma perché allora questa reazione mediatica ed emotiva a cui abbiamo assistito nei giorni scorsi? Questo in effetti mi ha molto colpito, se paragonato al quasi totale silenzio mediatico e quindi anche emotivo su quanto accaduto sempre negli stessi giorni in Nigeria e che accade da molto tempo in tanti altri posti del mondo: Siria, Iraq, Sudan e altri ancora, dove migliaia di cristiani e mussulmani sono stati uccisi. Non ne faccio certamente una questione di numeri: è stato un tragico dramma quanto successo a Parigi, non è in discussione. Ma mi viene il dubbio, e spero di sbagliarmi, che più che le vittime del vigliacco attacco terroristico, ci abbia colpito il simbolo che questi uomini e donne rappresentavano. In loro, come è stato detto da molti in quei giorni, i terroristi hanno voluto colpire alcune nostre libertà democratiche, facendo quindi diventare quell'atto un'accusa alla nostra cultura. Accettare acriticamente questa interpretazione può diventare pericoloso, perché dividerebbe le vittime delle violenze tra vittime di serie A e vittime di serie B, tra vittime cioè che hanno in qualche modo a che fare con la nostra vita e per cui è giusto e opportuno indignarsi, manifestare, alzare la voce, farsi vedere

uniti a reagire, e vittime che invece possono essere semplicemente rimosse in quanto lontano da noi e ininfluenti per il nostro modo di vivere e di intendere la vita.

Anch'io certamente vorrei essere “Je suis Charlie”, ma anche “Je suis chrétien” e prima ancora e soprattutto “Je suis humain”. Sì, io sono e voglio essere umano e soffro non solo per un valore infranto, ma per una vita che non c'è più. La vita umana è il valore più alto da difendere. Quando si dimentica questo, si fa in fretta anche a dimenticarsi degli altri valori o gli altri valori si distorcono in assoluti disincarnati, smarrendo il loro senso, che dovrebbe essere il loro servizio alla vita.

Quando questo avviene? Che è come dire: qual è la radice di ogni male?

L'individualismo, il nichilismo: esisto solo io. L'altro diventa allora straniero, nemico, oppure fastidio al mio pensiero, ai miei desideri, o semplicemente al mio stile di vita e per questo sacrificabile. Si difende la sacralità della vita rompendo l'individualismo, investendo esistenzialmente sulla pluralità che desidera diventare convivenza nella libertà e nel rispetto.

Il dialogo e l'incontro nel confronto, da molti in questi giorni messi in discussione, non sono una resa ai violenti, ma strumenti necessari alla convivenza sociale, al raggiungimento di una comune cittadinanza, perché la vita che viviamo nella libertà è un cammino verso l'adesione di una esperienza che avvertiamo bella e buona che ci viene proposta, non imposta. L'integralismo, che è una forma radicale di individualismo, in ogni forma in cui si manifesta, è invece l'anticamera dello scontro e della violenza.

Lo abbiamo visto nei terroristi e di questo gli Stati democratici dovranno assolutamente tenere conto.

Ma forse dovremmo reimpararlo anche noi europei che ci indigniamo - è vero - per l'attacco alla nostra libertà di espressione, ma non altrettanto per i più deboli e poveri, uccisi lontano da noi o per quei deboli e poveri che la nostra società scarta con incredibile leggerezza. La grandezza di una democrazia si vede da come si occupa dei più deboli della sua società (cfr il discorso di Papa Francesco al Parlamento Europeo, Strasburgo, 25/11/2014). Da qui si comprende se una società è formata da individui o da un popolo.

don Paolo

LA BIBLIOTECA

Dal 3 marzo con la Scighera si accede a un milione e mezzo di libri

La biblioteca di San Felice e tutte le biblioteche del Sistema Bibliotecario Milano Est si uniranno al Sistema del Vimeratese per organizzare i servizi in modo ancora più efficiente e meno costoso. Tale fusione comporterà la straordinaria opportunità di mettere a disposizione dei cittadini un milione e mezzo di volumi, circa il doppio di quelli attualmente disponibili. I lavori per il cambio del software e delle procedure richiederanno l'interruzione di alcuni servizi.

Dal 1 febbraio al 2 marzo: interruzione del prestito interbibliotecario. La Scighera sarà aperta come al solito, ma non si potranno prenotare libri da altre biblioteche.

Dal 23 febbraio al 2 marzo: biblioteca chiusa. Verrà attuato il cambio del software di gestione dei prestiti e saranno attivate le nuove procedure di lavoro.

Dal 3 marzo si riparte.

LA QUARESIMA

Gli appuntamenti in parrocchia

DOMENICA 22 FEBBRAIO: alle Messe rito dell'imposizione delle ceneri

LUNEDÌ 23 – MARTEDÌ 24 – MERCOLEDÌ 25 FEBBRAIO ore 21 in chiesa. “Esercizi spirituali parrocchiali”: tre serate di meditazione sulla Parola di Dio.

OGNI VENERDÌ ore 9 **VIA CRUCIS** in chiesa - ore 17 preghiera in chiesa per tutti i bambini e ragazzi dell'oratorio **VENERDÌ 6 e 13 MARZO** ore 21 in chiesa. Proposta di catechesi per gli adulti sul tema dei “Novissimi”.

MARTEDÌ 24 MARZO ore 20,45 in Duomo a Milano Via Crucis con l'Arcivescovo per la nostra zona pastorale.

VENERDÌ 27 MARZO ore 20,45 presso la parrocchia del Villaggio Ambrosiano: serata penitenziale per la Città di Segrate. Predicherà padre Ermers Ronchi

IL 29 MARZO INIZIA LA SETTIMANA SANTA

Il 2015 incalza, ma non mettiamo già in cantina il 2014

Pubblichiamo la preghiera di ringraziamento che don Paolo ha letto in chiesa la sera del 31 dicembre scorso

Ognuno ha i suoi grazie personali da rivolgere a Dio. Insieme vorrei esprimere il grazie per ciò che abbiamo vissuto come comunità.

■ Innanzitutto per i 25 bambini/e che con il battesimo sono entrati a far parte della Chiesa. Non diamo più per scontata la scelta del battesimo. Il grazie va per la fede che ancora oggi il Signore dona a molte famiglie.

■ Grazie per i 40 bambini/e che hanno ricevuto per la prima volta l'Eucaristia e per gli 83 (41+42 due volte per la riforma della catechesi) ragazzi/e che hanno celebrato il sacramento della Cresima. Grazie perché il Signore non si stanca di starci vicino.

■ Vogliamo ringraziare anche per i 29 fratelli e sorelle che abbiamo accompagnato alla casa del Padre. Ognuno di loro è stato

significativo per qualcuno di voi. E la comunità si costruisce anche con gli esempi buoni che si danno in famiglia.

■ Grazie per i volontari che portano avanti le varie iniziative e ambiti della parrocchia: sono molti, ma sempre insufficienti. Alcuni sono avanti negli anni e chiedono di essere sostituiti. Il grazie in questo caso si fa richiesta perché il Signore susciti ancora collaborazione nella comunità.

■ Grazie al Signore per tutti coloro che hanno capito l'importanza del sostegno economico della comunità. Se vogliamo una Parrocchia funzionante occorre sostenerla anche coi soldi. Le parrocchie stanno in piedi con le offerte dei parrocchiani. Grazie al Signore perché non viene mai meno il sostegno ai poveri assistiti attraverso la Caritas.

■ Grazie per coloro che pregano per la nostra comunità: penso soprattutto ai malati. La loro preghiera è molto preziosa.

■ Quest'anno abbiamo avuto il cambio di un sacerdote. Ringraziamo il Signore per il dono che è stato don Thomas tra noi e per il dono che è attualmente don Saturnino.

■ Questo grazie deve diventare però anche preghiera per le vocazioni. Non solo preghiera perché altrove nascano vocazioni, ma anche perché anche qui da noi sorgano vocazioni. Le chiediamo?

■ L'ultimo grazie al Signore va per noi che amiamo questa comunità e desideriamo vederla sempre più bella. Il Signore ci doni la grazia di mantenere vivo il fuoco del Vangelo.

don Paolo

UN GESTO DI SOLIDARIETÀ

I nuovi poveri invitati a un pranzo a 4 stelle

L'imprenditore Claudio Novelli (Air Hotel) ha organizzato un buffet di Natale per una 30ina di persone disagiate, segnalate dalla Caritas cittadina. E a Pasqua si replica



Due primi, due secondi, una decina di contorni e dessert. Più precisamente, panettone. E' stato un pranzo di Natale in piena regola, e per giunta negli eleganti saloni di un albergo a 4 stelle, quello che una 30ina di persone in difficoltà economica, seguiti dalla Caritas cittadina, ha consumato lo scorso 25 dicembre. Un pranzo per alleviare, anche solo per qualche ora, le preoccupazioni di una vita difficile, con il portafoogli vuoto e le speranze sotto zero. L'idea è venuta a Claudio Novelli, titolare dell'Air Hotel, a Novegro, subito fuori dall'aeroporto di Linate. I clienti nei giorni a ridosso

di Natale diminuiscono fisiologicamente e allora ecco l'illuminazione: cucinare e allestire un bel pranzo per chi tutto l'anno tira la cinghia. "Ho chiamato la Caritas cittadina, che ha aderito alla mia idea e ha diffuso l'invito tra i suoi assistiti", racconta Claudio Novelli. Sono arrivati quelli che ormai si chiamano "nuovi poveri": "Due famiglie numerose, altri da soli, la maggior parte italiani. Si sono guardati in giro, sono stati accolti nella hall e mi ha colpito vedere con quanta dignità si sono sistemati nei tavoli e hanno consumato il loro pranzo, con tutta calma, quasi ad assaporare un momento di serenità. In particolare ho conosciuto un ingegnere di mezza età che aveva perso il lavoro e non ne ha più ritrovato uno ed era fortemente depresso. Mi intristisce vedere uomini nel pieno delle forze esclusi dalla società".

Claudio Novelli non è nuovo a iniziative di questo genere: tra la fine del 2012 e il febbraio del 2014 ha ospitato nei suoi due alberghi di Linate e Trezzano 48 profughi africani di 6 nazionalità diverse. In più, è partner della ong Kolon Kandyà (www.kkitaliaonlus.org), che sostiene in Burkina Faso progetti di sviluppo legati alla lavorazione del burro di karité. Il prossimo obiet-

tivo è il pranzo di Pasqua (o di Pasquetta). "Vorrei invitare tra le 50 e le 70 persone, conto nella collaborazione della Caritas di Segrate", conclude Novelli, che ha tutte le intenzioni di fare diventare il pranzo della festa in hotel una bella tradizione cittadina.

IL BILANCIO DELLA CARITAS

Più uscite che entrate (ma a fin di bene)

Il bilancio dell'anno 2014 della Caritas parrocchiale si è chiuso con entrate per 6.093,00 euro e spese per 8.646 euro. Le spese: € 820 scuola di italiano per stranieri; € 2.829 per acquisto alimenti per pacchi viveri; utilizzo camion per ritiro alimenti dal Banco Alimentare e funzionamento struttura. € 4.997 sono stati utilizzati per aiutare le famiglie a coprire loro emergenze. L'evidente sbilancio negativo di € 2.553 è stato coperto con un residuo di cassa del 2014. La Caritas ringrazia i volontari e tutti i sanfelicini per l'aiuto economico.

Ogni seconda domenica del mese la Caritas di San Felice organizza una raccolta di alimenti non deperibili da deporre nei cestoni che si trovano in Chiesa, oppure da portare in Caritas tutte la mattine (9.30/11) da lunedì a venerdì.

Se vuoi ricevere il foglio settimanale "Insieme" e, una volta al mese, anche "7 giorni a San Felice" in formato elettronico via email, richiedili all'indirizzo insieme.santicarloanna@gmail.com. Avrai direttamente su pc o smartphone le pubblicazioni della parrocchia e aiuterai a risparmiare carta e toner.

«Ciao, ti ascolto, ti chiedo»



Erano dieci le coppie che domenica 25 gennaio, festa della famiglia, hanno celebrato un anniversario significativo rinnovando le promesse matrimoniali. C'erano coppie più che collaudate da 55 anni di vita insieme, altre da 50, 25 e le più "fresche" da 15 anni. Don Paolo nella sua omelia ha ricordato le parole che Papa Francesco ha posto a base della vita familiare: grazie, permesso e scusa. A queste ha aggiunto tre verbi: salutare, ascoltare e

chiedere. Salutare nel senso di riconoscersi come parte di un "noi", ascoltare non solo con le orecchie ma soprattutto con il cuore, chiedere perché in una famiglia si ha bisogno l'uno degli altri. Molto intensa la preghiera della famiglia letta alla fine della cerimonia (vedi box). La festa è proseguita con un piccolo rinfresco nel salone dell'oratorio, mentre nel pomeriggio i bambini hanno giocato tutti insieme.

Preghiera per la famiglia

Signore che abiti e vivi con noi,
Ti preghiamo per la nostra famiglia.
Aiutaci a conoscerci meglio e a comprenderci di più:
fa' che ciascuno si senta sicuro dell'affetto degli altri,
fa' che a nessuno sfugga
la stanchezza e la preoccupazione degli altri.
Rendici capaci di tacere e di parlare
al momento opportuno, con il tono giusto:
perché le discussioni non ci dividano
e il silenzio troppo lungo
non ci renda estranei l'uno all'altro.
Signore, liberaci dalla pretesa di imporre
agli altri il nostro modo di pensare e di vivere.
Perdonaci quando dimentichiamo
di essere tuoi figli e tuoi amici,
quando viviamo in casa
come se tu non fossi presente.
Distruggi l'egoismo e la paura che ci chiudono:
la nostra famiglia sia disponibile ai parenti,
aperta agli amici,
ospitale per tutti, sensibile al bisogno
di giustizia e di pace.
Signore tienici uniti per sempre
nella tua Chiesa in cammino:
perché vediamo insieme il Tuo volto e la Tua gioia
nella famiglia vera, nella comunione perfetta
Amen

SUPERCONDOMINIO & DINTORNI

News sulla sicurezza a San Felice

È stato pubblicato sul sito del Condominio Centrale l'annuale rapporto statistico sulla sicurezza del nostro quartiere (www.misanfelice.it/il-condominio/rapportisicurezza), dal quale emerge come le azioni delittuose, quali furti, atti vandalici e schiamazzi notturni, si siano progressivamente ridotte negli ultimi anni.

I risultati raggiunti sono particolarmente confortanti anche paragonati con una realtà simile come Milano 2, dove purtroppo, oltre a registrarsi un numero di furti circa sei volte superiore al nostro (1 furto ogni 272 abitanti contro 1 ogni 1600 a S. Felice), si sono verificate anche 2 rapine e 11 scippi, reati che nel nostro contesto sono completamente assenti.

Complimenti dunque alla nostra ditta Tre-Com, alla quale è stato rinnovato a maggio scorso il contratto per la vigilanza, e complimenti anche al team che gestisce l'impianto di videosorveglianza e mantiene i rapporti con le forze dell'ordine, in particolare a Sergio Marchetti.

Non sono purtroppo mai state attivate le sbarre poste all'ingresso del quartiere, perdurando l'opposizione del Comune di Segrate ad una qualunque forma di loro utilizzo. Poiché sono falliti i tentativi di conciliazione portati avanti dalla nostra Amministrazione e dal Consiglio, l'Assemblea straordinaria del 18 novembre 2014 ha deliberato di adire l'istituto della media conciliazione avverso il diniego manifestato. **M.P.C.**

PROSSIMO APPUNTAMENTO IL 4 FEBBRAIO

I Promessi Sposi: la logica del "mondo" contro quella dell'amore

Il 14 gennaio sono riprese le lezioni di monsignor Marco Ballarini al cinema di San Felice con "Fede, speranza e (soprattutto) carità ne *I Promessi Sposi*". Certamente nella logica del "mondo" chi non è padrone o non ha un padrone è condannato all'insignificanza. Così giudica le cose anche don Rodrigo mentre progetta il rapimento di Lucia, "gente di nessuno". Ma contro questa, il romanzo manzoniano è permeato da un'altra logica, quella del Vangelo, che fa dire a Lucia: "Il Signore sa che ci sono". Anche chi non ha padrone ha dunque un Padre che lo pensa e che lo ama, e la fede è appunto la fiducia in una persona. Certo, questo non la libera dall'angoscia, ma Lucia crede che occorre lasciar fare a Quello lassù e in lei rinasce la speranza che la porta al voto con l'offerta di se stessa alla Vergine. Anche Renzo nel passaggio dell'Adda, il suo Giordano, passa dalla notte all'alba, dal buio alla luce interiore. Giunto sull'altra sponda offre gli ultimi soldi che possiede ad alcuni mendicanti, divenendo per loro Provvidenza incarnata, e arrivato a Milano dona i suoi pani a una madre con i figli affamati. Questo pane è molto vicino al pane eucaristico che apre

le porte alla comunione, capace di costruire nuovi rapporti nel mondo chiuso e indifferente. Ecco il senso dell'elemosina, della carità quotidiana che è prima di tutto contagiosa. Al di sopra dei tanti personaggi manzoniani c'è il tragico affresco del Lazzaretto, dove convivono la carità più alta e l'orrore più profondo. Dio sa mostrarsi Padre anche nella città dei flagelli ed ecco la grande contrapposizione fra i monatti, che vivono sul dolore e la morte, e i frati cappuccini che donano la loro vita per i malati. In questo mondo sottosopra lo stesso Renzo ha nel Lazzaretto la sua ultima "vocazione" e diventa così l'immagine dell'uomo nuovo cui Manzoni affida il riscatto del mondo.

Tanti sono gli spunti di riflessione che ci lascia mons. Ballarini per rispondere alla domanda: *Quale bellezza salverà il mondo?*, in primo luogo il rifiuto della mondanità del mondo e della sua logica, e poi il recupero della preghiera che resta, come ci ha insegnato Lucia, via alla speranza.

Il prossimo appuntamento sarà il 4 febbraio, alle 21, e riguarderà "Situazione di peccato e purezza di cuore in *Delitto e castigo*".

Maria Pia Cesaretti

Il cimitero di Segrate avrà la "sala del commiato"

È stato approvato nel bilancio del Comune di Segrate l'investimento per allestire la "sala del commiato" nel cimitero cittadino. "Ho tanto sostenuto questa iniziativa - commenta l'assessore competente Maria Assunta Ronchi - perché ritengo civile e democratico che in un cimitero ci sia un luogo laico per l'ultimo saluto riservato a credenti e non, ai cattolici e ai laici ma anche a chi sceglie la sepoltura con rito non religioso".

NUMERI UTILI

SANTE MESSE

Festive 10 - 11,30 - 18,30
il sabato prefestiva 18,30
Feriali: lunedì, mercoledì e venerdì 9
martedì e giovedì 18,30
Parroco Don Paolo Zucchetti
tel. 02 7530325
Segreteria aperta dal martedì al venerdì
dalle 10 alle 12.

VIGILI URBANI

Comando Segrate 02 2693191

VIGILE DI QUARTIERE

Antonia Daloiso 348 1314053

GUARDIA SAN FELICE

Portineria Centrale - tel. 02 7530074

ORARIO BIBLIOTECA

lunedì-venerdì: 10,30 - 12,30, 16- 18,30
sabato, dom. e festivi: 10,30 - 12,30
tel. 02 70300344

TAXI

Radiotaxi tel. 022181

FARMACIA AIROLDI

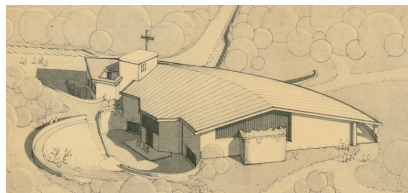
Dal lunedì al venerdì: 8,30 - 13
15,30 - 19,30 - Sabato: 9,30 - 13
Tel. 02 7530660

I bambini di Machakos ritornano a scuola



In Kenya è ripresa la scuola: in questa foto i bambini di Machakos, contenti con le loro divise nuove, si accingono a iniziare un nuovo anno scolastico, grazie anche al sostegno di tutti coloro che partecipano con generosità all'associazione sanfelicina "Amici di Babusongo".

Un "anfiteatro" per le Messe all'aperto



Nello scorso numero di "7 giorni a San Felice" abbiamo dato notizia che la chiesa di San Felice entrerà in una pubblicazione dell'ordine degli architetti di Milano. Nel disegno qui pubblicato si vede qual era una delle idee dei due architetti Luciano Buttura (e non Bottura, come erroneamente scritto) e Paolo Malcaus: una sorta di anfiteatro sul retro della chiesa, dove potessero svolgersi le celebrazioni con il bel tempo. Un'idea suggestiva, rimasta solo... nei disegni!

INSERZIONI

I moduli per le inserzioni si possono compilare nella sede della biblioteca nel Centro civico; gli annunci verranno pubblicati anche sul sito www.san-felice.it.

■ Lezioni di computer: uso di internet - Posta elettronica - Formazione di testi (Word) e tabelle (Excel) - Creazione di Cd e Dvd per musica, foto e video - Uso di Skype - Antivirus. Cell. 348.8866540.

■ Promotori di Banca Fideuram spa ricevono ogni mercoledì dalle 9 alle 18 in VII stra-

da 8 per consulenza finanziaria e pianificazione successoria. Roberto Ferrari 3355251669 rferrari2@bancafideuram.it - Barbara Rossi 3398435865 brossi@bancafideuram.it

■ Commercialista provata esperienza disponibile per tenuta contabilità, pratiche varie amministrative e di successione, pratiche in Camera commercio, gestione buste paga, ricorsi tributari. Massima serietà, prezzi concorrenziali. Annamaria Cell- 347 752 45 72 (Referenze 366 27 53 898).

ANNUNCI CARITAS

"La Caritas non è una discarica, chiediamo (e diamo) rispetto"

Ci rivolgiamo a tutti coloro che donano alla Caritas, dividendoli in due categorie. La prima sceglie con cura quello che dona consegnandoci abbigliamento usato, ma pulito e ben piegato: li ringraziamo di cuore. La seconda categoria pensa che la Caritas sia una discarica, per cui porta abbigliamento sporco, stracciato quindi non

utilizzabile. A costoro ricordiamo che noi lo dobbiamo offrire a persone che dobbiamo rispettare. Chiediamo un po' di rispetto anche per noi volontari che dobbiamo maneggiare e smistare i capi. Certi che leggerete con cura queste due righe Vi ringraziamo.

I volontari

Cercano lavoro come domestici/assistenza bimbi anziani. Per referenze email :luisa.piccoli@gmail.com. Cellulare 366 27 53 898 (per favore chiamare 9-12/16-19). L'elenco completo è su www.san-felice.it.

nome	età	telefono	disponibile	paese
Nora	42	3276557053	Fissa	Ecuador
Margot	33	3884944261	Pomeriggio	Ecuador
Randy	45	3291918130	Giorno	Filippine
Nunzia	44	3776991602	Giorno	Italia
Simona	44	3381896549	Giorno/B.Sitter	Italia
Florica	30	3277914397	Mattino/B.Sitter	Romania
Yolanda	46	3284472247	Giorno/Bsitter	Perù
Albana	40	3286030254	9- 13	Albania
Sara	35	3292791599	Giorno/OSS	Ecuador
Mario	28	3473903332	Giorno/Badante	Ecuador
Jackline	45	3206775375	Giorno	Perù
Roberta	45	3355430804	Giorno/Car	Perù
Lali	35	3296006458	Mattino	Ucraina
Francesco	49	3245441757	Anziani/Car	Italia
Susanna	52	3481276035	Giorno	Albania
Lucia	30	3890272713	Mattino	Ecuador
Geetha	45	3661762610	Fissa	Srilanka
Lisette	26	3277175725	8.30 -16	Ecuador

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Martini ringrazia sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al suo lutto.

SANFELICINEMA

Giovedì 5, venerdì 6, sabato 7 ore 21.15 - Domenica 8 ore 16 e 21.15

Si accettano miracoli

Di e con Alessandro Siani. E con Fabio De Luigi, Ana Caterina Morariu, Serena Autieri. Commedia. Durata 110 min. Italia 2015.

Giovedì 12, venerdì 13, sabato 14 ore 21.15 - Domenica 15 ore 16 e 21.15

The Imitation Game

Un film di Morten Tyldum. Con Benedict Cumberbatch, Keira Knightley, Matthew Goode, Mark Strong. Biografico/Thriller. Durata 113 min. USA 2015.

Programma febbraio

Giovedì 19, venerdì 20, sabato 21 ore 21.15 - Domenica 22 ore 16 e 21.15

L'amore bugiardo - Gone Girl

Un film di David Fincher. Con Ben Affleck, Rosamund Pike, Neil Patrick Harris. Thriller, durata 145 min. - USA 2014.

Giovedì 26, venerdì 27, sabato 28 ore 21.15 - Domenica 1 ore 16 e 21.15

American Sniper

Un film di Clint Eastwood. Con Bradley Cooper, Sienna Miller, Jake McDorman, Luke Grimes. Drammatico. Durata 134 min. - USA 2015.